

IL PRESIDENTE ROZZI HA PROMESSO UNA SQUADRA FORTE PER TORNARE SUBITO IN SERIE A. NOVITA' ANCHE IN SOCIETA'

I TIFOSI ASPETTANO UN ASCOLI "NUOVO"

di Andrea Ferretti

Dalle ceneri della retrocessione l'Ascoli sta lavorando per costruire una squadra in grado di risalire, possibilmente subito, nel massimo campionato. Il presidente Rozzi, che ha promesso ai tifosi una formazione competitiva, ha affidato la panchina a Ciccio Graziani, un tecnico esordiente che vuole emergere per affermarsi. E così i bianconeri, nel giro di pochi mesi, sono passati dai sistemi un po' demodé ma sempre efficaci del "sergente di ferro" Bersellini, ai modi dissacranti e trasgressivi di Agropoli, fino alle "trovate" di Graziani. Quest'ultimo, grande come calciatore (è stato per oltre dieci anni protagonista in serie A e anche in maglia azzurra), è ancora tutto da scoprire e valutare come allenatore. Ciccio, fino ad oggi, ha allenato gli allievi della Fiorentina e, per un mese e mezzo, la prima squadra. Ha avuto il merito, nello scampolo conclusivo, di raggiungere il traguardo salvezza (e con il predecessore Giorgi sembrava precluso) e la finale di Coppa Uefa, poi perduta contro la Juventus.

La squadra è da rifare. Da cima a fondo. L'Ascoli deve cambiare il più possibile per dare un senso ai discorsi di rinnovamento fatti dallo stesso presidente Rozzi. In tutti i reparti la squadra ha bisogno di essere potenziata. Finora, però, siamo fuori pista. Nel momento in cui scriviamo queste righe, la campagna acquisti-cessioni è in pieno svolgimento e di carne al fuoco ce n'è molta. Certo è che le cessioni di Carillo e Giovannelli, punti di forza del centrocampo, e gli acquisti di tre difensori come Marcato, Pergolizzi e Di Rocco, non hanno destato particolari entusiasmi. Anche sotto il profilo economico non sono stati buoni affari se è vero come è vero che il Cesena per Giovannelli ha versato all'Ascoli soltanto 650 milioni e il Torino per Carillo meno di 900 milioni. Se la società bianconera fosse stata più previdente sotto questo aspetto, avrebbe "bloccato" per tempo sia Carillo che Giovannelli con nuovi contratti salvo poi poter contrattare la cifra delle rispettive cessioni.

Peppe Carillo, ascolano purosangue, 25 anni, giocherà nel Torino di Mondonico al fianco del brasiliano Muller e dello spagnolo Martin Vasquez, ex Real Madrid. Carillo ha firmato con il Toro un contratto triennale per il quale percepirà un compenso globale di un miliardo e 50 milioni (350 a stagione).

Giovannelli, pur con tutti i limiti (non è un fulmine di guerra) ad Ascoli ha sempre fatto la sua parte con dignità. Coordinatore della manovra, tatticamente assai ordinato, buona esperienza, due o tre gol a stagione: Giovannelli è stato "svenduto" con troppa fretta.

Gli acquisti. Rosario Pergolizzi, siciliano di Palermo, ha 22 anni. Terzino sinistro, proviene dalla Reggina. Al suo attivo anche una presenza in serie A. Fino ad un anno fa era considerato una promessa, la chiamavano il Maldini del sud. Poi ha avuto una flessione.

Luca Marcato, veneziano di Dolo, ha 23 anni. Proviene dal Barletta e gioca da libero. Ha militato in serie B con Sambenedettese e Piacenza prima di scendere in Puglia. Chi lo conosce dice che è un giocatore dalle buone qualità tecniche ma un po' "bizzarro" nel carattere.

Poi Di Rocco. Giovanni Di Rocco, ventanni, ha giocato l'ultimo campionato nella Torres in serie C1. Calciisticamente si è formato nella Primavera del Napoli. Anche lui è un difensore. Tutti e tre i nuovi bianconeri, Pergolizzi, Marcato e Di Rocco, sono stati "consigliati" all'Ascoli da Moggi, il direttore sportivo del Napoli che è anche consulente di numerose squadre di serie B e C, ed ha raccolto in pieno l'eredità di Italo Allodi che fino a qualche anno fa era il "grande vecchio" del calcio italiano.

Per fare una squadra forte, in grado di essere competitiva al vertice e regalare agli sportivi ascolani le soddisfazioni che indubbiamente meritano, ci vuole di più. Molto di più. Il campionato di serie B è lungo e ricco di ostacoli, occorre attrezzare una squadra forte, con uomini di valore. Diversamente si rischia di compiere un buco nell'acqua. Gli errori del passato devono servire da insegnamento.

Il presidente Rozzi ha promesso un rinnovamento anche a livello societario ma finora non si è visto. Evidentemente il patron bianconero aspetta il momento opportuno per annunciare le variazioni a livello organizzativo e amministrativo che lui stesso ha annunciato presentando il nuovo allenatore Graziani.

I tifosi sperano.

Che altro potrebbero fare?



Carillo è passato al Torino. Ha sottoscritto un contratto triennale, per l'Ascoli una perdita.